

Ucraina La provocazione russa Putin: è solo l'inizio L'Occidente provi a batterci

di **Andrea Nicastro** e **Marta Serafini**

In Ucraina «abbiamo appena cominciato». Parola di Putin, che minaccia: «Adesso l'Occidente provi a batterci sul campo».
alle pagine **14 e 15**

Putin: non abbiamo neppure iniziato

Il presidente russo: «Volete batterci? Provate a farlo sul campo». Blinken e Lavrov si evitano al G20 di Bali

DALLA NOSTRA INVIATA

MYNOLAV «In Ucraina non abbiamo ancora cominciato a fare sul serio». Davanti ai leader della Duma, la camera bassa dell'Assemblea federale, Vladimir Putin sferra un nuovo attacco verbale all'Occidente. Una vera e propria provocazione: «Vogliamo sconfiggerci sul campo? Che ci provino». Lo Zar accusa i Paesi che sostengono Kiev di condurre una guerra per procura: «Più di una volta abbiamo avuto la dimostrazione che gli occidentali vogliono combattere fino all'ultimo ucraino. È una tragedia per il popolo di Kiev».

Putin ammette i contraccolpi subiti dall'economia russa a causa delle sanzioni, ma sottolinea come «le difficoltà non sono affatto gravi come sperava chi ha lanciato un blitzkrieg contro di noi». Poi affievolisce le speranze di pace: «Noi non rifiutiamo colloqui per un accordo. Chi non si vuole sedere al tavolo dovrebbe essere consapevole che più gli scontri proseguono, più sarà difficile avviare un negoziato».

Il signore del Cremlino sa di poter contare su un appoggio pressoché unanime tanto nel Paese quanto in Parlamento. Per questo loda la fedeltà dei politici, i quali «da veri statisti e patrioti» hanno compreso che «ci sono molti partiti, ma c'è una sola madrepatria. E non esiste nulla di più importante del destino della madrepatria».

Intanto si continua a combattere. Sul fronte Sud i missi-

li russi hanno bombardato due silos di grano dove erano stoccate 35 tonnellate di cereali. Un danno ingente, per fortuna senza vittime. Sempre nel Mar Nero è stata colpita una petroliera moldava. La stiva era quasi vuota, ma al suo interno sono presenti i residui del gasolio che trasportava. Inoltre i russi hanno danneggiato il ponte d'ormeggio dell'Isola dei Serpenti. Un attacco che non ha impedito alle forze di Kiev di isolare la bandiera ucraina sull'isola appena riconquistata.

A Est l'Armata tenta di eliminare le ultime sacche di resistenza a Lugansk e di spingersi più addentro nel Donetsk incalzando le difese schierate intorno alla città di Sloviansk. E di fronte all'avanzata russa prosegue l'evacuazione dei civili: Sloviansk, che prima della guerra contava 110 mila abitanti, è da diversi giorni bersaglio di massicci bombardamenti russi. «Al momento sono rimaste 23 mila persone», ha riferito il sindaco, Vadim Liakh. L'esercito moscovita sostiene che quasi tutta la provincia di Lugansk è sotto il suo controllo, cosa che gli ucraini continuano a negare. I russi stanno ora cercando di conquistare la seconda provincia del Donbass, quella di Donetsk, per occupare così l'intero bacino minerario che i separatisti filorussi controllavano parzialmente dal 2014. Ma per questo devono prendere Sloviansk e Kramatorsk, le due più grandi città nella regione ancora in mano agli ucraini.

A Bali, intanto, proseguono gli incontri del G20. Il ministro degli Esteri russo Lavrov e il segretario di Stato Usa Blinken non si sono parlati, ma il conflitto in Ucraina ha dominato il vertice, con numerosi colloqui a margine. Lavrov ha parlato con l'omologo cinese Wang Yi, a cui ha ribadito la volontà di cooperazione tra i due Paesi e ha chiesto di unire le forze per non cedere alle pressioni degli Stati Uniti e a resistere alla «politica apertamente aggressiva» delle nazioni occidentali. Nell'incontro con l'omologo turco Mevlut Cavusoglu, Lavrov ha ripetuto che per Mosca «è inaccettabile un ulteriore sostegno dell'Occidente alle ambizioni militaristiche del regime di Kiev».

Marta Serafini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre fronti

I due bastioni del Donetsk



Dopo aver preso Severodonetsk e Lysychansk, i russi puntano su Sloviansk e Kramatorsk, le ultime due città ancora in mano agli ucraini nella regione del Donetsk



**Odessa, la Regina
bombardata**

✓ Nelle ultime ore la regione di Odessa è stata di nuovo bombardata: distrutti due silos di grano. Il porto della Regina del Mar Nero resta bloccato, così come le esportazioni

**L'Isola dei Serpenti,
scoglio strategico**

✓ Conquistata dai russi all'inizio del conflitto, riconquistato dagli ucraini una settimana fa: l'Isola dei Serpenti è un piccolo isolotto nel Mar Nero, ma si trova in una posizione altamente strategica